

Anno CXXXVIII - Numero 2

Roma, 31 gennaio 2017

Publicato il 31 gennaio 2017



**BOLLETTINO
UFFICIALE
del Ministero
della Giustizia**

PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

S O M M A R I O

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

D.P.C.M. 18 ottobre 2016 – Conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli, nell’ambito del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi. . . .

Pag. 1

Decreto del Ministro della giustizia 23 novembre 2016, recante l’organizzazione e le funzioni dell’Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, nonché i criteri e le modalità di accesso presso il medesimo Ufficio.

»

2

Decreto del Ministro della giustizia 2 dicembre 2016, recante l’individuazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di personale tra il Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e il Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria e dei servizi, per garantire il coordinamento operativo nella gestione delle procedure contrattuali in materia di appalti di competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie.

»

6

PARTE SECONDA ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE

DIPARTIMENTO DELL’ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

MAGISTRATURA

Positivo superamento della settima valutazione di professionalità.	Pag.	9
Positivo superamento della sesta valutazione di professionalità.	»	10
Positivo superamento della quinta valutazione di professionalità.	»	10
Positivo superamento della quarta valutazione di professionalità.	»	10
Positivo superamento della terza valutazione di professionalità.	»	10
Positivo superamento della seconda valutazione di professionalità.	»	11
Positivo superamento della prima valutazione di professionalità.	»	11

30-431100170131

€ 4,00

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

D.P.C.M. 18 ottobre 2016 – Conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli, nell’ambito del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante: “Regolamento dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, registrato alla Corte dei Conti reg. 1717 in data 26 giugno 2015 concernente il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, ai sensi dell’art. 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Visto il CCNL per i dirigenti dell’Area 1 del 12 febbraio 2010;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recanti misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall’ISTAT ai sensi del comma 3, dell’art. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante: “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”;

Viste le disposizioni in ordine alle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale adottate con decreto del Ministro della giustizia in data 7 agosto 2009;

Visto l’art. 16, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84 che dispone che l’Ufficio speciale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli resta operante fino alla data di entrata in funzione della direzione regionale 3, con sede in Napoli;

Considerato che in data 18 maggio 2016 è stato pubblicato sul sito internet del Ministero della giustizia il posto di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli, nell’ambito del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi;

Vista la nota prot. n. 38673 in data 29 settembre 2016 con la quale il Ministro della giustizia, considerato che il dott. Emanuele CALDARERA, dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero della giustizia, è attualmente privo di incarico, sentito il Capo del Dipartimento ai sensi dell’art. 5 lett. f) del d.lgs. 300/99 e sentito l’interessato, ha formulato una motivata proposta di conferimento al dott. Emanuele CALDARERA, dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli, nell’ambito del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ed ha definito i relativi obiettivi;

Visto il *curriculum vitae* del dott. Emanuele CALDARERA;

Vista la dichiarazione del dott. Emanuele CALDARERA rilasciata ai sensi del comma 1 dell’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

Ritenuto di accogliere la proposta del Ministro della giustizia sopra citata;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2014 che dispone la delega di funzioni al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione On. dott.ssa Maria Anna Madia;

Decreta:

Art. 1 (Oggetto dell’incarico)

Ai sensi dell’art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, al dott. Emanuele CALDARERA, dirigente di prima fascia del Ministero della giustizia, è conferito l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli, nell’ambito del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Art. 2 (Obiettivi connessi all’incarico)

Il dott. Emanuele CALDARERA, nello svolgimento dell’incarico di cui all’art. 1, assicurerà in particolare i seguenti obiettivi connessi al proprio mandato:

- funzionamento ed esercizio dei vari servizi previsti dall’art. 2 del decreto-legge 16 dicembre 1993, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 1994, n. 102;

- ottimizzazione delle risorse umane e delle risorse finanziarie destinate all’Ufficio speciale, in un’ottica di contenimento della spesa;

- adozione di ogni utile iniziativa – nell’ambito delle direttive emanate a riguardo dal Capo del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi – finalizzata al mantenimen-

to quale presidio giudiziario della storica sede di Castelcapuano, nonché alla funzionalità e all'ottimizzazione delle risorse destinate agli uffici giudiziari del Tribunale e della Procura della Repubblica di Napoli Nord in Aversa;

- mantenimento ed implementazione di tutte le strutture necessarie al pieno funzionamento della Scuola di Formazione del Personale dell'Amministrazione giudiziaria, secondo le esigenze di volta in volta rappresentate dal Direttore generale del personale e della formazione.

Il dott. Emanuele CALDARERA dovrà, altresì, espletare i compiti e le funzioni attribuiti alla Direzione generale.

Il dott. Emanuele CALDARERA dovrà, inoltre, puntualmente realizzare gli obiettivi specifici attribuiti annualmente dalla direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione mediante la direttiva di secondo livello del Capo del Dipartimento.

Nel quadro della definizione degli obiettivi annuali e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie da attribuire agli uffici il dott. Emanuele CALDARERA provvederà inoltre alla formulazione di specifiche proposte sui programmi di attività e sui parametri di valutazione dei relativi risultati.

Art. 3 (Incarichi aggiuntivi)

Il dott. Emanuele CALDARERA dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi che saranno conferiti dal Ministro della Giustizia, o su designazione dello stesso, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

Art. 4 (Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'art. 1 è conferito a decorrere dalla data del presente provvedimento per la durata di tre anni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, nella parte relativa all'entrata in funzione della direzione regionale 3 con sede in Napoli.

Art. 5 (Trattamento economico)

Il trattamento economico spettante al dott. Emanuele CALDARERA in relazione all'incarico conferito è definito con contratto individuale da stipularsi tra il medesimo ed il Ministro della giustizia nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dal comma 1, dell'art. 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo.

Roma, 18 ottobre 2016

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

On. MARIA ANNA MADIA

Registrato alla Corte dei Conti il 4 novembre 2016

Decreto del Ministro della giustizia 23 novembre 2016, recante l'organizzazione e le funzioni dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, nonché i criteri e le modalità di accesso presso il medesimo Ufficio.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Vista la legge 15 dicembre 1990, n. 395, recante "Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, recante "Regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria";

Visto il decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, recante "Adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266";

Visto il decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2002, n. 133, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell'Amministrazione dell'interno", e in particolare l'art. 2, con il quale è istituito l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS) e si è previsto, fra l'altro, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale della giustizia, che i servizi di protezione e di vigilanza sono eseguiti dagli uffici, reparti ed unità specializzate del Corpo di polizia penitenziaria;

Visto il decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2002, n. 259, recante "Misure urgenti per razionalizzare l'Amministrazione della giustizia";

Visto il decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 settembre 2002, concernente l'organizzazione dell'ufficio centrale interforze per la sicurezza personale, come modificato ed integrato con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 18 marzo 2005;

Visto il decreto del Ministro della giustizia 28 gennaio 2004, recante "Compiti e mansioni degli appartenenti ai Ruoli Direttivi - Ordinario e Speciale - del Corpo di polizia penitenziaria";

Visto il decreto del Ministro della giustizia 31 marzo 2004, recante "Istituzione dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza";

Visto il decreto del Ministro della Giustizia 22 marzo 2013, recante "Nuova ripartizione delle dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria";

Visto il decreto del Ministro della giustizia 10 dicembre 2014, recante "Caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e criteri concernenti l'obbligo e le modalità d'uso";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche";

Visto il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016, concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

Visto in particolare, l'art. 11, comma 2, lettera a), del predetto decreto, che prevede che, con successivi decreti del Ministro, si provvede a riorganizzare le strutture e le funzioni degli uffici di

cui all'art. 4, comma 2, del medesimo decreto 2 marzo 2016, fra cui l'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle rispettive attribuzioni;

Sentite le Organizzazioni sindacali di settore,

Decreta:

Art. 1
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intendono:

- a) per «Dipartimento», il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria;
- b) per «Capo di Gabinetto», il Capo di Gabinetto del Ministro della giustizia;
- c) per «Capo del Dipartimento», il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria;
- d) per «Corpo», il Corpo di polizia penitenziaria;
- e) per «Ufficio», l'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza - U.S.Pe.V.;
- f) per «U.S.T.», l'Ufficio IV - Sicurezza e traduzioni del Provveditorato regionale;
- g) per «Direttore», il Direttore dell'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza;
- h) per «Comandante», il funzionario del Corpo preposto ad uno dei reparti dell'Ufficio;
- i) per «U.C.I.S.», l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale del Dipartimento della pubblica sicurezza - Ministero dell'interno.

Art. 2
(Struttura e organizzazione)

1. L'Ufficio è posto alle dipendenze del Capo del Dipartimento e costituisce unità di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento.

2. L'Ufficio è costituito dal Reparto denominato "Sicurezza del Ministero" e dal Reparto denominato "Sicurezza Organi Centrali".

3. I Reparti di cui al comma 2 possono essere articolati in settori con provvedimento del Direttore.

4. Per esigenze, temporanee o permanenti, il Capo del Dipartimento, su proposta del Direttore, previo nulla osta del Capo di Gabinetto, può istituire presso gli Uffici Sicurezza e Traduzioni dei Provveditorati uno o più nuclei operativi del Reparto "Sicurezza del Ministero" che operano alle dipendenze dell'Ufficio.

Art. 3
(Reparto Sicurezza del Ministero)

1. Il Reparto "Sicurezza del Ministero" assicura:

- a) i servizi di vigilanza, presidio e controllo della sede ministeriale, nonché ogni altra attività finalizzata alla sicurezza della stessa sede e delle persone che vi operano ed accedono;
- b) i servizi di tutela, scorta e protezione affidati al Corpo dalla normativa vigente;
- c) la vigilanza e la sorveglianza delle residenze, anche temporanee, del Ministro.

2. Ferme restando le previsioni dell'art. 9 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, il Reparto Sicurezza del Ministero è funzionalmente inserito nell'organizzazione della sede ministeriale, adempie alle disposizioni ed alle direttive emanate dal Capo di Gabinetto, assicurandone la puntuale esecuzione nel rispetto del principio di riservatezza.

3. Per le necessità di rappresentanza del Ministero, il comandante del Reparto collabora con l'Ufficio di Gabinetto per l'organizzazione dei servizi.

Art. 4
(Reparto Sicurezza Organi Centrali)

1. Il Reparto "Sicurezza Organi Centrali" assicura lo svolgimento dei servizi di vigilanza, sorveglianza e controllo delle strutture del Ministero della giustizia in Roma, diverse dalla sede ministeriale, nonché la sicurezza delle persone che ivi operano ed accedono.

2. Il Reparto è competente ad operare presso le sedi centrali, in Roma, degli organi ed uffici individuati con provvedimento del Capo del Dipartimento.

Art. 5
(Direttore dell'Ufficio)

1. L'incarico di Direttore è conferito dal Capo del Dipartimento ad un dirigente penitenziario di livello non generale per un periodo non inferiore a 3 anni e non superiore a 5, prorogabile, una sola volta, per un biennio, previa comunicazione al Capo di Gabinetto.

2. Il Direttore dell'Ufficio:

- a) nel rispetto delle direttive emanate dall'U.C.I.S. con riferimento ai servizi di protezione e tutela, delle linee guida e degli obiettivi di gestione assegnati dal Capo del Dipartimento, adotta i necessari atti di gestione per assicurare l'efficiente andamento dell'Ufficio e per garantire il coordinamento tra i Reparti;
- b) cura i necessari rapporti con tutti gli uffici e servizi, centrali e territoriali, dell'Amministrazione penitenziaria e delle altre Amministrazioni nell'espletamento delle funzioni dell'Ufficio;
- c) in caso di necessità, dispone in via d'urgenza l'impiego di personale e di materiali al fine di assicurare i servizi di protezione, tutela e vigilanza;
- d) è funzionario delegato;

e) riferisce ogni sei mesi al Capo del Dipartimento, nonché al Capo di Gabinetto limitatamente al Reparto di cui all'art. 3, sulle specifiche attività dell'Ufficio, con particolare riferimento ai servizi espletati ed alle modalità di gestione del personale.

3. Allo scopo di garantire il necessario coordinamento tra il Reparto di cui all'art. 3 e l'U.C.I.S., può essere distaccato presso l'U.C.I.S. un numero massimo di due unità di personale appartenente ad uno dei ruoli del Corpo, previo nulla osta del Capo di Gabinetto.

Art. 6
(Personale)

1. All'Ufficio è assegnato il personale dei ruoli del Corpo necessario allo svolgimento dei compiti attribuiti.

2. Con provvedimento del Capo del Dipartimento, su proposta del Direttore, acquisito il parere della Direzione generale del personale e delle risorse e, limitatamente al Reparto di cui all'art. 3, del Capo di Gabinetto, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, è determinato il contingente delle unità di personale del Corpo da destinare all'impiego nell'Ufficio.

3. Il personale dell'Ufficio è assegnato ai Reparti con provvedimento del Direttore.

4. I funzionari del Corpo assegnati all'Ufficio svolgono le funzioni di comandante e vice comandante. Ai comandanti di Reparto l'incarico è affidato per un periodo di tre anni prorogabile, per una sola volta, per un triennio.

5. Il provvedimento di assegnazione, di proroga e di revoca del comandante e del vice comandante del Reparto di cui all'art. 3, nonché il provvedimento di assegnazione e di revoca, anche relativamente ai nuclei operativi di cui all'art. 2, comma 4, del personale di cui al comma 3 del medesimo Reparto, sono adottati previo nulla osta del Capo di Gabinetto. Il personale del Reparto di cui all'art. 3, anche relativamente agli incarichi in corso, può essere assegnato, anche temporaneamente, presso altro reparto o ufficio solo previo nulla osta del Capo di Gabinetto.

6. Il personale dei ruoli non direttivi del Corpo è assegnato ai settori dei Reparti con provvedimento del Direttore su proposta dei rispettivi comandanti.

7. Per i compiti amministrativo-contabili è individuato personale appartenente al comparto ministeri del Dipartimento.

Art. 7

(Equipaggiamento e dotazione strumentale)

1. Con provvedimento del Capo del Dipartimento sono determinati l'adeguamento tecnico-funzionale nonché le caratteristiche identificative dei capi di vestiario e dell'equipaggiamento degli appartenenti al Corpo assegnati all'Ufficio, anche prevedendo, ove necessario, delle varianti in deroga al decreto ministeriale 10 dicembre 2014.

2. Il Capo del Dipartimento, su proposta del Direttore, determina con proprio provvedimento le dotazioni strumentali e materiali, gli armamenti, gli automezzi, gli equipaggiamenti, i sistemi di comunicazioni e di sicurezza assegnati all'Ufficio.

3. Il personale destinato ai servizi di protezione e vigilanza è autorizzato all'uso del segno distintivo di cui all'allegata tabella A.

Art. 8

(Criteri di accesso e modalità di reclutamento del personale)

1. Il reclutamento del personale è attuato mediante procedure di interpello e conseguente valutazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 4 da parte del Direttore generale, che provvede a definire una graduatoria provvisoria.

2. La Direzione generale del personale e delle risorse indice interpello triennale per l'accesso all'Ufficio. La domanda di accesso ed assegnazione all'Ufficio contiene la clausola espressa di accettazione della temporaneità dell'incarico.

3. Per partecipare all'interpello è necessario che l'aspirante sia in possesso dei seguenti requisiti:

a) età non superiore a quaranta anni, se appartenente al ruolo degli agenti e assistenti, e non superiore a quarantacinque, se appartenente al ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori;

b) anzianità di servizio non inferiore a cinque anni;

c) assenza di patologie che possano arrecare pregiudizio all'impiego operativo, anche se dipendenti da causa di servizio;

d) aver riportato nei rapporti informativi degli ultimi tre anni un giudizio non inferiore a ottimo;

e) assenza di procedimenti penali in corso o definiti con sentenze di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, anche non definitiva;

f) assenza di procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione in corso ovvero conclusi con provvedimento anche non definitivo;

g) assenza di sanzioni disciplinari più gravi della censura nel decennio precedente.

4. Con successivo decreto sono definite le modalità di presentazione della domanda di partecipazione all'interpello e determinate le categorie di titoli ammessi a valutazione e i relativi punteggi, le modalità di svolgimento delle prove selettive di efficienza fisica e tiro e la composizione di apposita commissione tecnica di valutazione, i criteri di nomina e le funzioni della commissione di valutazione che, a seguito di colloquio selettivo con i candidati, definisce la graduatoria degli idonei. Con lo stesso decreto sono, altresì, definite le modalità per la predisposizione della graduatoria definitiva degli idonei che hanno utilmente superato il corso di formazione, per l'ammissione temporanea presso l'Ufficio.

5. Il personale utilmente collocato nella graduatoria degli idonei è ammesso a frequentare un corso di formazione. I corsi hanno durata non inferiore a un mese e sono organizzati dalla Direzione generale della formazione, d'intesa con il Direttore, in relazione alle esigenze di specializzazione del personale e sulla base delle linee guida dell'U.C.I.S.. La Direzione generale della formazione, per lo svolgimento dei corsi, può avvalersi del personale dell'Ufficio.

Art. 9

(Corsi di aggiornamento)

1. Il personale assegnato all'Ufficio partecipa ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Direzione generale della formazione, tenuto conto di quanto stabilito, a livello interforze, dall'U.C.I.S.

Art. 10

(Valutazione e revoca dell'incarico)

1. Il personale è sottoposto a valutazione biennale della idoneità tecnica e fisica. Superati i quarantacinque anni la valutazione verrà effettuata annualmente. Con il decreto di cui all'art. 8, comma 4, sono stabilite le modalità di valutazione anche tenuto conto di quanto previsto dalle altre forze di polizia con riferimento a identiche mansioni.

2. È dimesso dall'Ufficio e fa rientro nella sede di provenienza il personale che non risulta idoneo a seguito delle valutazioni di cui al precedente comma. Qualora la sede di provenienza sia stata soppressa, il personale è assegnato ad altra sede secondo i criteri generali individuati mediante accordi con le organizzazioni sindacali rappresentative.

3. Il Capo del Dipartimento, su proposta del Direttore, può disporre la revoca dell'incarico e il rientro immediato nella sede di provenienza per comportamenti incompatibili, ovvero per sopraggiunte cause, oggettive e soggettive, ostative alla permanenza nell'impiego. Resta fermo quanto previsto dall'art. 6, comma 5, in caso di revoca del personale del Reparto di cui all'art. 3.

Art. 11

(Gestione amministrativa e contabile)

1. L'Ufficio provvede alla gestione amministrativa e contabile del personale, assume in carico le dotazioni materiali e provvede, con gli ordinari stanziamenti di bilancio, alle spese per il personale e per le dotazioni strumentali, gli armamenti, gli equipaggiamenti e gli automezzi, con esclusione delle spese di gestione delle strutture ospitanti.

Art. 12

(Servizi fuori sede)

1. Per i servizi di tutela, presidio e vigilanza svolti fuori sede, l'Ufficio si avvale, di regola, delle articolazioni di cui all'art. 2, comma 4, le quali vi provvedono con personale in servizio nel territorio di competenza che abbia frequentato il corso previsto dall'art. 9.

2. Le spese per i servizi effettuati con le modalità indicate dal comma 1 gravano sugli Uffici di appartenenza del personale impiegato.

Art. 13

(Norme transitorie e finali)

1. Il Capo del Dipartimento, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, adotta i provvedimenti di cui agli articoli 6, comma 2, 7, commi 1 e 2, 8, comma 4 e 10, comma 1.

2. La Direzione generale del personale e delle risorse, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto, avvia le procedure di interpello per l'individuazione delle unità di personale da assegnare temporaneamente all'Ufficio.

3. Il personale già assegnato all'Ufficio alla data di entrata in vigore del presente decreto è sottoposto alla valutazione di cui all'art. 10, comma 1, e, ove risulti idoneo, è avviato, previo nulla osta del Capo di Gabinetto per il personale assegnato al Reparto di cui all'art. 3, al corso di cui all'art. 9.

4. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessa di avere efficacia ogni disposizione contraria e incompatibile.

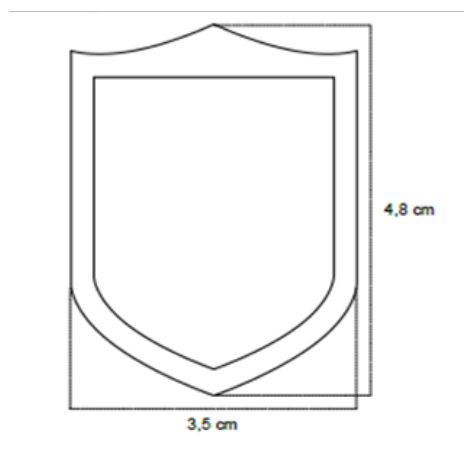
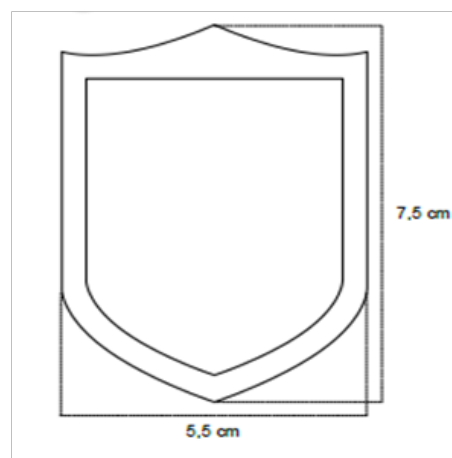
Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, 23 novembre 2016

Il Ministro: ANDREA ORLANDO

Registrato alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2016

Tabella A

**DISTINTIVO IN METALLO****DISTINTIVO IN GOMMA PRESSOFUSA****DISTINTIVO IN METALLO**

Distintivo metallico da fissare su supporto in cuoio, da apporre all'altezza della tasca superiore sinistra dell'uniforme; stampa su supporto resinoso ad alta definizione inserito su base di metallo con effetto lente.

Diametro verticale medaglia: 48 mm.

Diametro orizzontale medaglia: 35 mm.

Altezza fiamma: 16 mm.

Diametro verticale ellisse: 29 mm.

Diametro quadrati irregolari: 3 mm.

Larghezza bandiera: 5 mm per tre blocchi

Corpo caratteri: 1,5 mm.

Distanza scudo esterno ed interno: 3 mm.

COLORI

Testo: argento nichel.

Base del testo: blue europa (cod 286c).

Fiamma: argento nichel con interno blue europa.

N. 4 quadrati irregolari: argento nichel.

Cerchi bandiera: verde, bianco, rosso.

Fondo interno: bianco.

Semicerchi esterni: argento nichel.

DISTINTIVO IN GOMMA PRESSOFUSA

Distintivo in gomma da apporre sulla manica sinistra della tuta operativa di servizio; da realizzare in gomma pressofusa su base in velcro.

Diametro verticale medaglia: 75 mm.

Diametro orizzontale medaglia: 55 mm.

Dimensioni interne proporzionali ai diametri.

COLORI

Testo: argento nichel.

Base del testo: blue europa (cod 286c).

Fiamma: argento nichel con interno blue europa.

N. 4 quadrati irregolari: argento nichel.

Cerchi bandiera: verde, bianco, rosso.

Fondo interno: bianco.

Semicerchi esterni: argento nichel.

**DISTINTIVO
TIR - ABITO BORGHESE**



DISTINTIVO

Medaglia da apporre sul bavero dell'abito borghese.
 Stampa su supporto resinoso ad alta definizione inserito su base di metallo con effetto lente.
 Diametro verticale medaglia: 25 mm.
 Diametro orizzontale medaglia: 22 mm.
 Altezza fiamma: 10 mm.
 Diametro verticale ellisse: 17 mm.
 Diametro quadrati irregolari: 2 mm.
 Larghezza bandiera tricolore: 5 mm per tre blocchi.
 Corpo caratteri: 1,5 mm.
 Larghezza circonferenza esterna: 2,5 mm.

COLORI

Testo: argento nichel.
 Base del testo: blue europa (cod 286c).
 Fiamma: argento nichel con interno blue europa.
 N. 4 quadrati irregolari: argento nichel.
 Cerchi bandiera: verde, bianco, rosso.
 Fondo interno: bianco.
 Semicerchi esterni: argento nichel.

Decreto del Ministro della giustizia 2 dicembre 2016, recante l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di personale tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e dei servizi, per garantire il coordinamento operativo nella gestione delle procedure contrattuali in materia di appalti di competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", di seguito «Regolamento»;

Visto in particolare l'art. 5, comma 2, lettera b), del Regolamento, che assegna alla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi una competenza generale in materia di procedure contrattuali del Ministero;

Visto altresì l'art. 6, comma 2, lettera a), del Regolamento, che assegna alla Direzione generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, fermo quanto disposto dall'art. 5, comma 2, lettera b), del Regolamento, competenza in materia di gestione dei beni demaniali e patrimoniali, dei beni immobili, dei beni mobili e dei servizi, nonché di edilizia penitenziaria e residenziale di servizio;

Visto il decreto del Ministro della giustizia 14 dicembre 2015, recante *misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e altre articolazioni del Ministero della giustizia e per l'individuazione delle misure di raccordo con le competenze di altri dipartimenti, nonché concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti ai sensi dell'art. 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84;*

Visto il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016, concernente *l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;*

Visto l'art. 8, comma 2, del decreto del Ministro della giustizia 14 dicembre 2015, che stabilisce che, con separato decreto, si provvede all'individuazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, di cui si avvale la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie per lo svolgimento dei compiti assegnati alla medesima direzione dall'art. 4 del predetto decreto;

Visto il *Protocollo funzionale per l'adozione di misure di coordinamento operativo tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, finalizzate all'unificazione della gestione delle procedure di affidamento degli appalti in capo alla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie*, sottoscritto in data 21 ottobre 2016, di seguito «Protocollo»;

Considerato che, nel predetto Protocollo, i Capi dei Dipartimenti hanno concordemente rilevato che presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi non vi sono attualmente risorse di personale dotato di professionalità ed esperienza adeguate allo svolgimento dei compiti assegnati all'Ufficio III - Gare e formazione dei contratti della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie; che, di conseguenza, hanno ritenuto necessario ed imprescindibile raggiungere, in ragione dei predetti criteri, un'intesa sulle modalità mediante le quali il Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi si avvale del personale dell'Ufficio IX - Gare e contratti della Direzione generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, come indicato nel medesimo Protocollo;

Ritenuto che, in ragione delle rilevate carenze di personale della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e al fine di assicurare il coordinamento operativo tra

i dipartimenti interessati al processo di riorganizzazione attuato dal Regolamento in materia di procedure contrattuali del Ministero, le modalità per l'assegnazione del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, di cui si avvale la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie per lo svolgimento dei compiti assegnati alla medesima direzione, sono stabilite secondo quanto definito dal Protocollo;

Ritenuto pertanto che la condivisione tra i Capi dei Dipartimenti dei criteri per l'avvalimento del personale e per l'individuazione delle singole unità di personale dell'Ufficio IX - Gare e contratti della Direzione generale del personale e delle risorse di cui si avvale la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, nonché la condivisione delle ulteriori misure per garantire la funzionalità del predetto Ufficio IX costituiscono adeguato parametro di riferimento per la definizione delle modalità di assegnazione del personale ai sensi dell'art. 8, comma 2, del Decreto del Ministro della giustizia 14 dicembre 2015,

Sentita la Conferenza dei Capi Dipartimento riunita il 27 ottobre 2016;

Sentite le Organizzazioni sindacali di settore;

Decreta:

Art. 1

(Criteri e modalità per l'avvalimento del personale)

1. Il Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi si avvale delle unità di personale indicate all'art. 3 del Protocollo per lo svolgimento dei compiti assegnati alla medesima direzione dall'art. 4 del decreto del Ministro della giustizia 14 dicembre 2015.

2. Le unità di personale di cui al comma 1 continuano a svolgere i compiti assegnati all'Ufficio IX - Gare e contratti della Direzione generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria secondo quanto previsto dal decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016.

Il presente decreto è pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia e trasmesso agli organi competenti per il controllo contabile.

Roma, 2 dicembre 2016

Il Ministro: ANDREA ORLANDO

PARTE SECONDA

ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

MAGISTRATURA

Positivo superamento della settima valutazione di professionalità

DD.MM. 26-10-2016 - V° U.C.B. 6-12-2016

Al dott. Vincenzo Maria BEVILACQUA, nato a Milano il 29 marzo 1957, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Torino, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dall'8 giugno 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 8 giugno 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° giugno 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Silvia CHIARANTINI, nata a Firenze il 19 novembre 1959, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dall'8 giugno 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 8 giugno 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° giugno 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Lara FORTUNA, nata a Belluno il 29 agosto 1960, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di magistrato di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Padova, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dall'8 giugno 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata l'8 giugno 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° giugno 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Marina TOMMOLINI, nata a San Benedetto del Tronto il 17 marzo 1961, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Ancona, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della sesta valutazione di professionalità

DD.MM. 6-12-2016

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria GALLO, nata a Nocera Inferiore il 22 giugno 1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della sezione lavoro della Corte di Appello di Napoli, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 3 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria GRASSI, nata a Napoli il 4 dicembre 1960, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 1° ottobre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Caterina MALAGOLI, nata a Napoli il 23 maggio 1963, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 3 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Positivo superamento della quinta valutazione di professionalità

DD.MM. 26-10-2016 - V° U.C.B. 6-12-2016

Al dott. Vincenzo DI PEDE, nato a Sora il 3 aprile 1965, magistrato al quale è stata già riconosciuta la quarta valutazione di professionalità, con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Castrovillari, è riconosciuto il positivo superamento della quinta valutazione di professionalità a decorrere dall'11 aprile 2015.

Al predetto magistrato è attribuito a decorrere dall'11 aprile 2015 lo stipendio annuo lordo di €. 104.758,66 (liv. HH06 – 8ª cl. 3° sc.) con anzianità economica di anni 22 e mesi 2.

La variazione biennale successiva maturerà l'11 febbraio 2017 (liv. HH06 – cl.8ª - sc.4° - con anzianità economica di anni 24) ed il corrispondente valore economico verrà attribuito, dal 1° febbraio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Luigi SANTULLI, nato a Napoli il 13 settembre 1960, magistrato al quale è stata già riconosciuta la quarta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della quinta valutazione di professionalità a decorrere dal 1° ottobre 2011.

Al predetto magistrato è attribuito a decorrere dal 1° ottobre 2011 lo stipendio annuo lordo di €. 105.414,03 (liv. HH06 – 8ª cl. 3° sc.) con anzianità economica di anni 22 e mesi 2.

La variazione biennale successiva maturerà il 1° agosto 2013 (liv. HH06 – cl.8ª - sc.4° - con anzianità economica di anni 24) ed il corrispondente valore economico verrà attribuito, dal 1° agosto 2013.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della quarta valutazione di professionalità

DD.MM. 6-12-2016

Decreta di riconoscere al dott. Giuseppe GENNARI, nato a Fano il 5 febbraio 1971, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 12 luglio 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Michela PALLADINO, nata a Avellino il 23 agosto 1964, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Avellino, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 12 luglio 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Positivo superamento della terza valutazione di professionalità

D.M 26-10-2016 - V° U.C.B. 6-12-2016

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Rosanna SCOLLO, nata a Agrigento il 19 aprile 1974, magistrato il quale ha già conseguito la seconda valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Ragusa, il positivo superamento della terza valutazione di professionalità a decorrere dal 19 novembre 2014.

Al compimento di un anno di servizio dal 19 novembre 2014, il magistrato di cui al presente decreto sarà inoltre inquadrato nella qualifica di magistrato ordinario dopo un anno dalla terza valutazione di professionalità, con l'anzianità economica di anni 13; pertanto a decorrere dal 19 novembre 2015 gli sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di €. 81.564,28 (liv. HH05 – cl. 6).

La variazione biennale successiva (liv. HH05 cl. 7) maturerà il 19 novembre 2016 e sarà attribuita economicamente dal 1° novembre 2016.

Continuerà, inoltre, ad essere corrisposta allo stesso magistrato la speciale indennità annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della seconda valutazione di professionalità

DD.MM. 6-12-2016

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Chiara AYTANO, nata a Marino il 4 febbraio 1979, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Terni, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Marco BOTTALLO, nato a Canale l'8 ottobre 1976, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Asti, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria Carolina DE FALCO, nata a Caserta l'11 maggio 1977, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Luca MARANI, nato a Reggio Emilia il 30 ottobre 1974, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Padova, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Gennaro MASTRANGELO, nato a Salerno il 12 dicembre 1976, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Viviana MELE, nata a Galatina il 9 novembre 1979, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Lecce, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Giorgio MORANDO, nato a Genova il 31 luglio 1980, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Asti, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Guendalina Alessandra Virginia PASCALE, nata a Milano il 14 agosto 1976, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Emanuela ROMANO, nata a Catanzaro il 14 agosto 1975, magistrato il quale ha già conseguito la prima valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Torino, il positivo superamento della seconda valutazione di professionalità a decorrere dal 6 dicembre 2016.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Positivo superamento della prima valutazione di professionalità

DD.M. 26-10-2016 - V° U.C.B. 6-10-2016

Al dott. Antonio Stanislao FIDUCCIA, nato a Roma il 18 luglio 1981, già magistrato ordinario, con funzioni di giudice del Tribunale di Rimini, è riconosciuto il positivo superamento della prima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2016.

Al predetto magistrato è attribuito, a decorrere dall'8.6.2016, lo stipendio annuo lordo di € 53.690,03 con l'anzianità economica di anni 1 mesi 5.

La variazione biennale successiva maturerà l'8 gennaio 2017 (HH04 – cl. 1 - con anzianità economica di anni 2) e verrà corrisposta dal 1° gennaio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione “Giustizia”, Programma “Giustizia civile e penale”, U.P.B. 1.2.1. “funzionamento” del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) “Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi” per l’anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Giuliana RANA, nata a Brescia l’11 ottobre 1977, già magistrato ordinario, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, è riconosciuto il positivo superamento della prima valutazione di professionalità a decorrere dall’8 giugno 2016.

Al predetto magistrato è attribuito, a decorrere dall’8 giugno 2016, lo stipendio annuo lordo di € 53.690,03 con l’anzianità economica di anni 1 mesi 5.

La variazione biennale successiva maturerà l’8 gennaio 2017 (HH04 – cl. 1 - con anzianità economica di anni 2) e verrà corrisposta dal 1° gennaio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l’indennità speciale annua lorda prevista dall’art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione “Giustizia”, Programma “Giustizia civile e penale”, U.P.B. 1.2.1. “funzionamento” del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) “Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi” per l’anno finanziario in corso.

Pubblicazione a cura e per conto del MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - (Art. 9 del Regolamento 4 marzo 1926, n. 371).

Dipartimento per gli affari di giustizia - Ufficio del Capo Dipartimento

Indirizzo posta elettronica: bollettinoufficiale@giustizia.it

Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.p.A.